



Convegno


“La qualità dell’integrazione
scolastica e sociale”

Rimini 2013




Nuova direttiva del MIUR del 27 Dicembre 2012

“Strumenti d’intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”



Il riferimento al modello diagnostico **ICF** (***International Classification of Functioning***) dell’**OMS** consente di individuare i BES dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni in una prospettiva **BioPsicoSociale** che considera la **persona nella sua totalità**.



L.170/2010

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

riconosce come *disturbi specifici di apprendimento (DSA)* su cui porre l'attenzione solamente:
dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

mentre

il panorama dei disturbi che possono comportare dei notevoli disagi negli alunni è **molto più ampio.**



L'area dei *Bisogni Educativi Speciali*

rappresenta quell'area dello svantaggio scolastico che comprende tre grandi sotto-categorie:

- quella della *disabilità*;
- quella dei *disturbi evolutivi specifici* (DSA; deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit della coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e dell'iperattività)
- quella dello *svantaggio socio-economico, culturale, linguistico*.



“Il *Bisogno Educativo Speciale*
(Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà
evolutiva di funzionamento, permanente o
transitoria, in ambito educativo e/o
apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari
*fattori di salute secondo il modello **ICF***
*dell’**OMS**, e che necessita di educazione*
speciale individualizzata”.



(Dario Ianes, 2005)



ORIGINI *dei* **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

- **Condizioni fisiche** (ospedalizzazioni, malattie acute/croniche)
 - **Strutture corporee** (mancanza di arti, mancanza o anomalie in varie parti anatomiche, altre anomalie strutturali)
 - **Funzioni corporee** (difficoltà cognitive per esempio attenzione, memoria, ecc., difficoltà sensoriali, difficoltà motorie)
 - **Attività personali di apprendimento** (autoregolazione, comunicazione/linguaggio, interazione/relazione, autonomia personale/sociale ecc).
 - **Partecipazione sociale**
 - **Contesto ambientale** (famiglia problematica, pregiudizi ed ostilità culturali, difficoltà socioeconomiche, ambienti deprivati/devianti)
 - **Contesto personale** (problemi emozionali, problemi comportamentali, scarsa autostima, scarsa motivazione)
- 



*Ognuno di questi ragazzi ha diritto
ad una*



“NORMALITÀ PIÙ SPECIALE” :



*più sensibile, più attenta e
metodologicamente più ricca.*



Le disposizioni del MIUR possono aiutare una scuola inclusiva se:

- C'è una **lettura più equa** delle situazioni degli alunni utilizzando l'**ICF** (Classificazione internazionale del funzionamento) ed evolvendo il modello medico dominante.
- Si fa una progettazione **didattica più inclusiva**. *Come?*
 - Materiali adattati ai diversi livelli di difficoltà
 - Cooperazione tra alunni
 - Didattica laboratoriale etc.
- C'è il coinvolgimento globale dell'istituzione scolastica
 - GLH
 - Flessibilità, creatività nell'attivazione delle risorse disponibili etc.




D.Ianes "Alunni con BES: passi avanti verso una scuola inclusiva"



**STRATEGIE di INTERVENTO per i BES:
il P.D.P.
Piano Didattico Personalizzato**

*“Con la personalizzazione si persegue l’obiettivo di
raggiungere i medesimi risultati
attraverso itinerari diversi.*



*Questa strategia implica la messa a punto di
nuove forme di organizzazione didattica e di
trasmissione dei processi del
“sapere” e del “saper fare”
in modo da predisporre
piani di apprendimento coerenti con
le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo
degli alunni”.*



(G. Chiosso, *La personalizzazione dell’apprendimento*)



Chi lo redige?

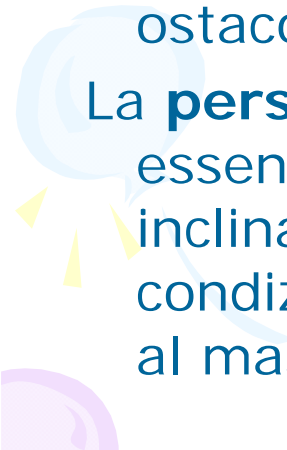
***Il team dei docenti o
il consiglio di classe***

La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.



“Cultura scientifica e partecipazione democratica”

La **didattica frontale** rappresenta un ostacolo all'integrazione.



La **personalizzazione** è la condizione essenziale della scuola: curare vocazioni, inclinazioni personali, realizzare tutte le condizioni affinché ognuno possa rendere al massimo le proprie potenzialità.



On. Luigi Berlinguer



I D.S.A.


Disturbi specifici dell'apprendimento

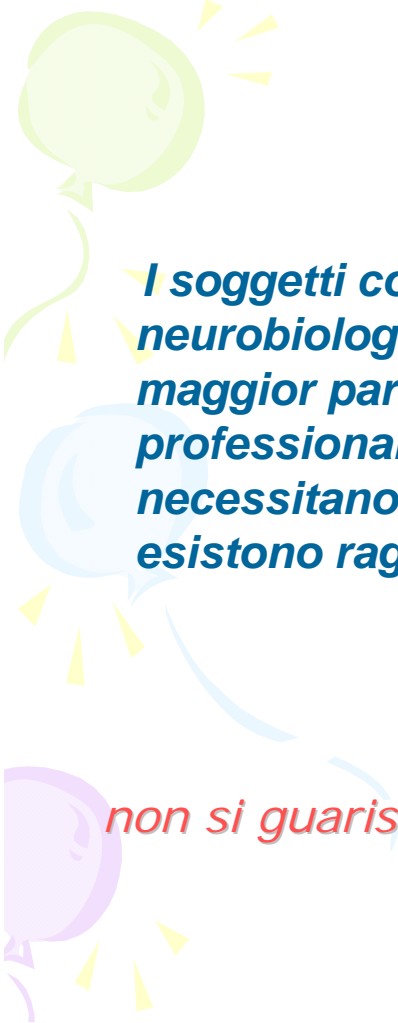
DISLESSIA = disturbo di apprendimento della lettura

DISORTOGRAFIA = disturbo di apprendimento della scrittura per la componente ortografica

▶ **DISGRAFIA** = disturbo di apprendimento della scrittura per la componente grafica

DISCALCULIA = disturbo di apprendimento del numero e del calcolo





I soggetti con DSA hanno un disturbo di matrice neurobiologica e presentano un QI nella norma. La maggior parte di essi si concentra negli istituti professionali e per tali motivi gli stessi istituti necessitano di una formazione specifica in quanto esistono ragazzi che hanno “bisogni speciali”.

non si guarisce..ma si possono ridurre le difficoltà...



STRUMENTI COMPENSATIVI

Circolare prot. 4099/P4°

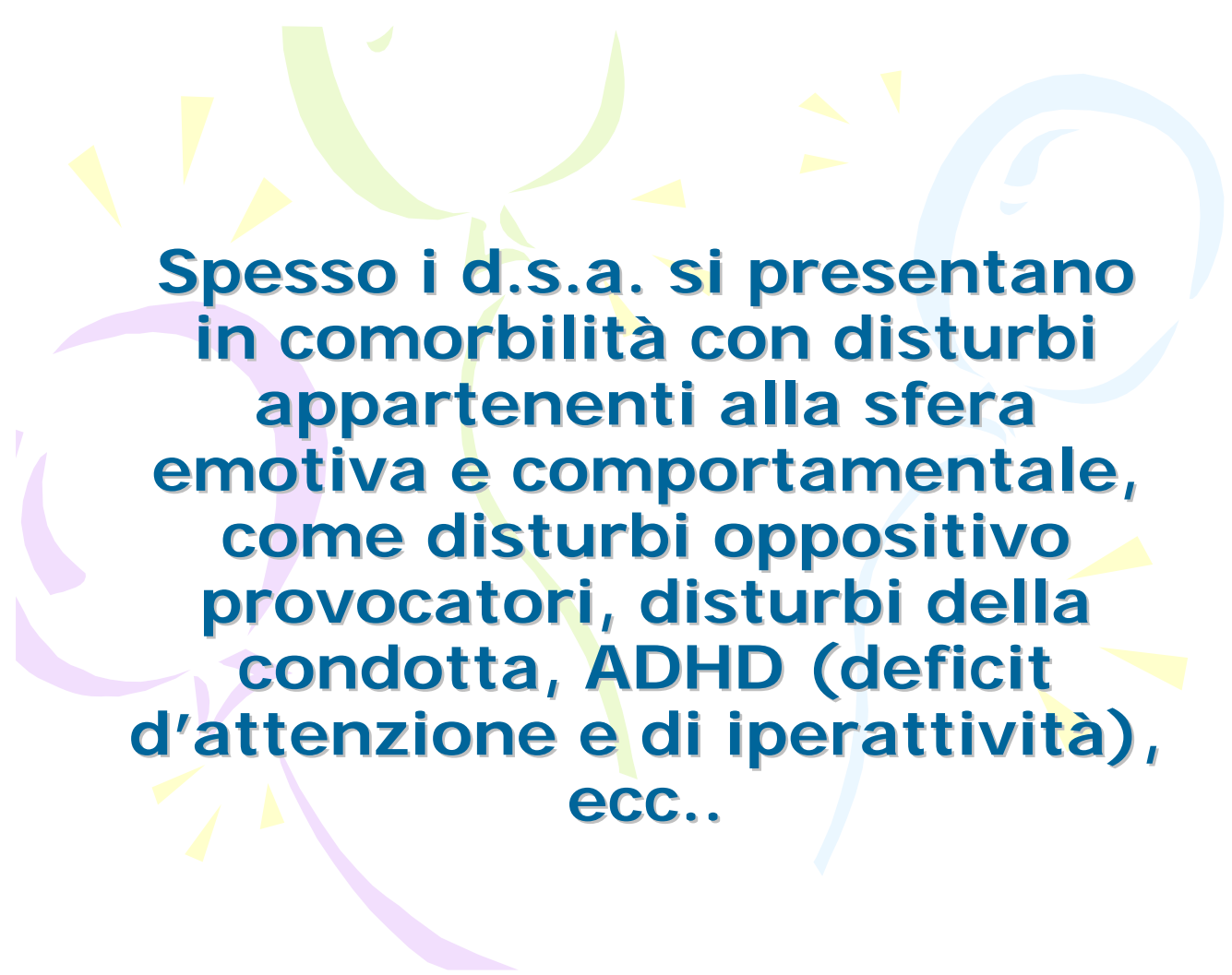
- Tabella delle misure e delle formule geometriche
- Calcolatrice
- Registratore
- Computer con programmi di video-scrittura (con correttore ortografico e sintesi vocale)



STRUMENTI DISPENSATIVI

Circolare prot. 4099/P4°

- *Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, conoscenza mnemonica delle tabelline*
- *Dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta*
- *Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa*
- *Organizzazione di interrogazioni programmate*
- *Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma*

The background features several large, overlapping, semi-transparent swirls in shades of light green, light blue, and light purple. Scattered throughout are numerous small, yellow, triangular shapes, some pointing towards the center and others pointing outwards, creating a dynamic and colorful backdrop for the text.

Spesso i d.s.a. si presentano in comorbidità con disturbi appartenenti alla sfera emotiva e comportamentale, come disturbi oppositivo provocatori, disturbi della condotta, ADHD (deficit d'attenzione e di iperattività), ecc..



CHI SONO GLI ALUNNI OPPOSITIVO-PROVOCATORI?


Quelli che solitamente vengono descritti come...

**Aggressivi, agitati, antipatici, maleducati, fastidiosi,
noiosi, ecc.**

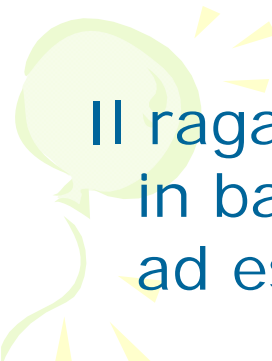


Oppositivi perché:

- **Pericolosi (rischiano di danneggiare sé e gli altri)**
- **Impediscono di svolgere la lezione**
- **Hanno comportamenti non adatti e sono impermeabili a qualsiasi correzione**

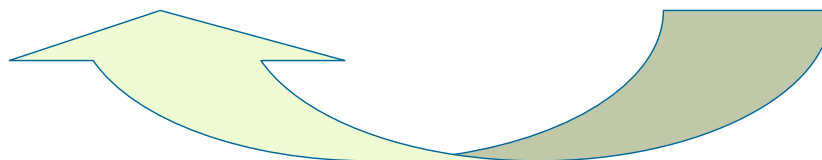


**“Semilavorati educativi che non si lasciano lavorare”
(G. DAFFI)**



Il ragazzo organizza il comportamento in base alla risposta dell'interlocutore ad esempio:

C- → **C-** = **Rinforzo**
(alunno) (insegnante)




Il comportamento negativo in questi casi diventa un ***RUOLO***.



Non domandarti come agire..

Per poter fare qualcosa bisogna conoscere le
NOSTRE REAZIONI.



C'è sempre qualcosa che accade **PRIMA** e
qualcosa che accade **DOPO.**




...se non sai come stai reagendo

G. Daffi



Non domandarti come agire..

In questi casi il gruppo docenti può fare
L'ANALISI FUNZIONALE:

- 
- **Analisi del comportamento**
 - **Antecedenti e conseguenze**
 - **Osservazione e documentazione**



..se non sai come stai reagendo

G. Daffi



Non domandarti come agire..

- Cosa mi fa definire quel comportamento oppositivo?
- Che significa quel comportamento in quel contesto?
- Cosa favorisce l'emissione di quel comportamento?
- Qual è la funzione che vuole ottenere?

La forma è **SCORRETTA** ma la funzione è **APPROPRIATA**.



..se non sai come stai reagendo

G. Daffi



Non domandarti come agire..

Partendo da questi interrogativi si può
delineare un'IPOTESI FUNZIONALE ovvero:

- Fissare obiettivi raggiungibili su comportamenti specifici
- Lavorare su un aspetto alla volta fissando dei micro-obiettivi a medio termine.

L'obiettivo finale è quello di aiutare l'alunno ad esprimere correttamente i propri bisogni.



..se non sai come stai reagendo

G. Daffi

Relazione aggiornamento
Rimini 8 -10 novembre 2013

“La qualità dell' integrazione
scolastica e sociale”

*"La rivoluzione più grande è
cambiare sé stessi"*

Alessandro Mannarino

Ciò che è Impossibile:

Cambiare il Mondo

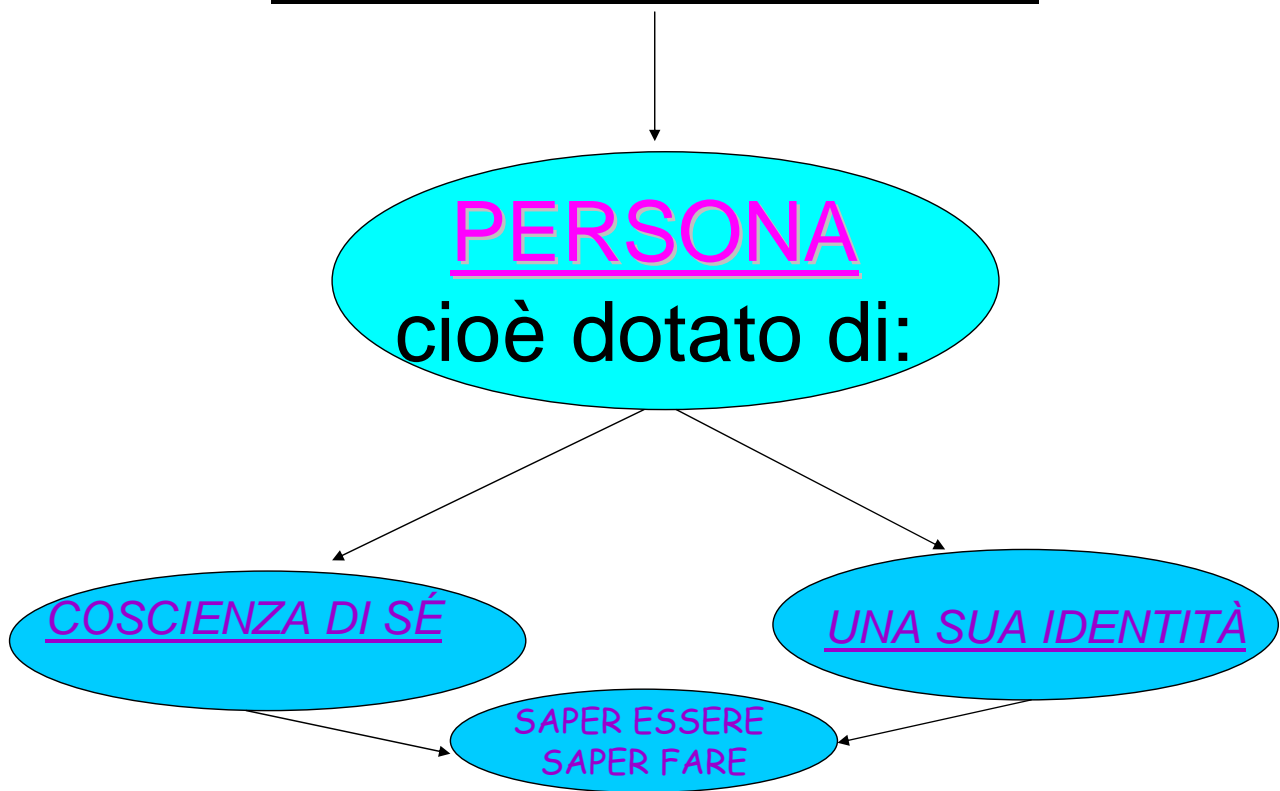
Ciò che è Possibile:

Cambiare Opinione

RIVOLUZIONE

Come?

CAMBIANDO VEDUTA / PROSPETTIVA
Considerando l'alunno come



PERSONA

(definizione classica di Boezio)

SOSTANZA INDIVIDUALE DI NATURA RAZIONALE

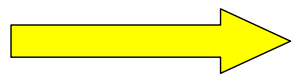
Ha esistenza propria
non ha bisogno di
niente altro per vivere.
Ogni uomo è uguale e diverso
allo stesso tempo.

Indivisibile
cioè in sé stesso
non in altro

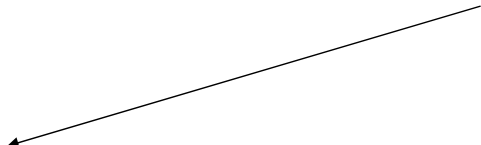
In grado di comunicare
di stabilire
Relazioni date come
potenzialità

Con caratteristiche
proprie che possiede
alla sua nascita

INDIVIDUO
INDIVIDUO



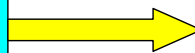
DIVERSITÀ



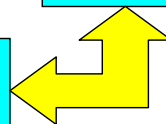
RISORSA
RICCHEZZA



COMPRENDERE



RICONOSCERE
ASCOLTARE I
BISOGNI

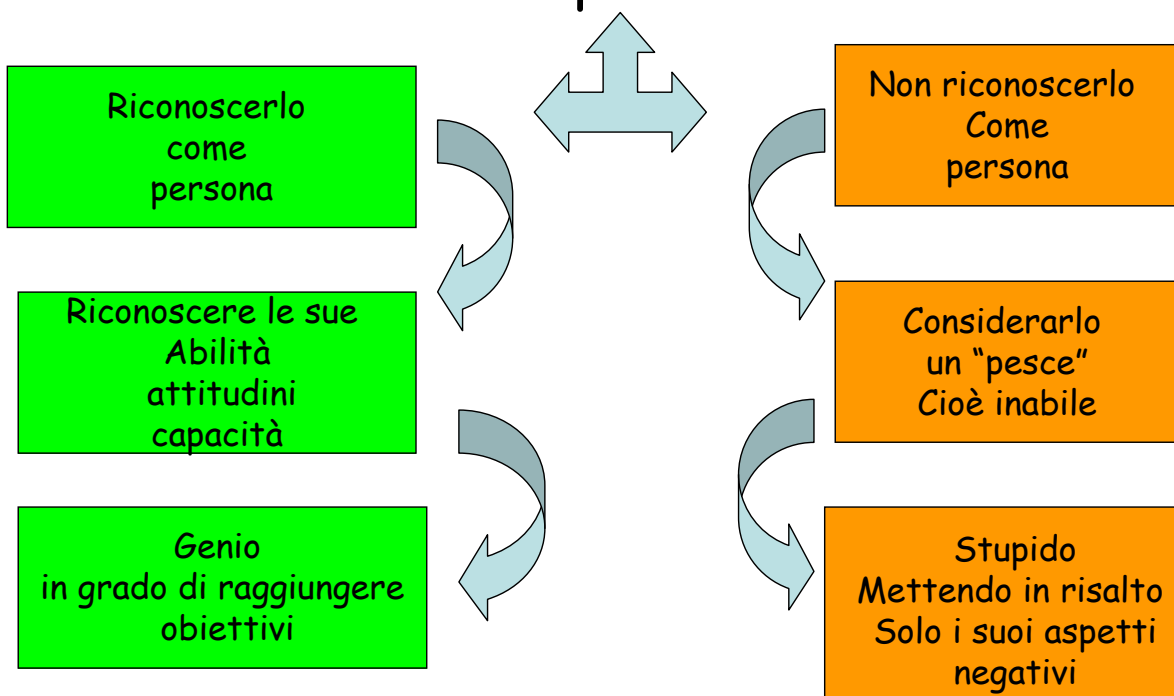


NECESSITÀ DI RISPONDERE



alunno come
PERSONA

“Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà la vita a credersi stupido”

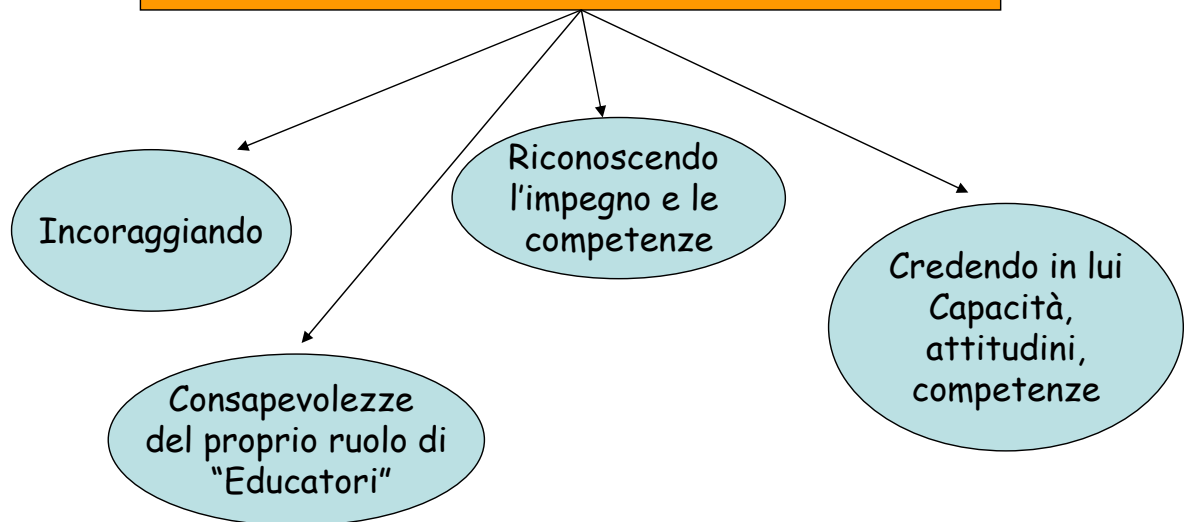


COME È POSSIBILE RICONOSCERE GLI ALLIEVI COME
"PERSONE"?



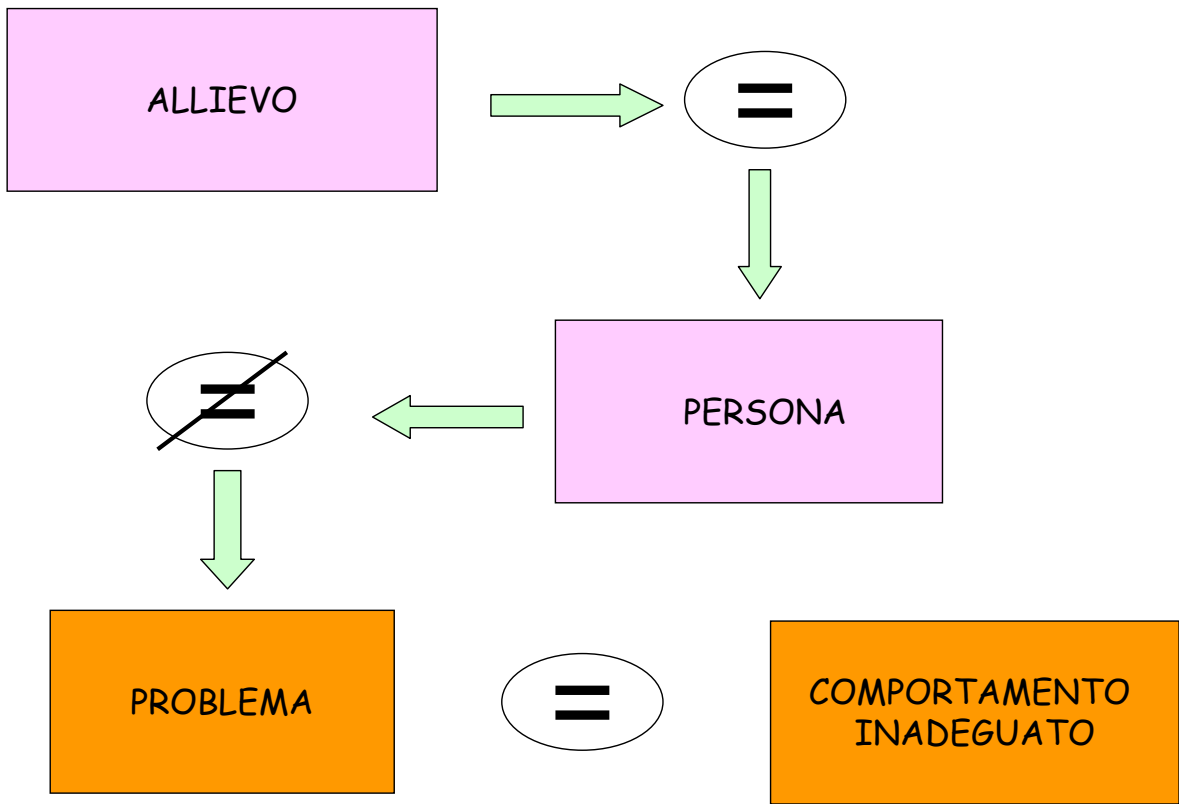
attraverso una "CAREZZA EDUCATIVA"

(Proff.ssa Daniela Lucangeli)



Cosa accade quando non riconosciamo gli allievi come "persone" ?





Come si interviene di fronte ad allievi con BES ?

ANALISI FUNZIONALE
(Assessment Funzionale)
Prof. Daffi

E cioè Analizzare:

IPOTESI FUNZIONALE
O STRATEGIA/E

Il comportamento

Ciò che ha preceduto
lo stesso

Da analizzare sul campo
cercando di rispondere
in modo corretto
ai reali bisogni

Le conseguenze
che ha creato

Osservare e
documentarsi
sull' allievo

